

Fare una Srl è più semplice, ma occhio ai trabocchetti

Ho appreso che il decreto lavoro ha apportato modifiche alla disciplina delle società a responsabilità limitata: in che senso?

Il "decreto lavoro" ha comportato lo stravolgimento della disciplina delle società a responsabilità limitata, introducendo moltissime innovazioni, soprattutto in tema di società a responsabilità limitata semplificata. Tra le altre cose fu a suo tempo previsto, per questo ultimo modello societario, l'inderogabilità dello statuto standard. Il problema è che tale statuto non è compatibile con le novità normative introdotte.

Soltanto otto articoli, i quali non possono essere integrati, hanno pertanto, ad oggi, l'arduo compito di disciplinare l'intera vita di una società. È pur vero, però, che il rispetto di uno statuto standard si rese necessario al fine di evitare una sovrapposizione tra le due tipologie appena introdotte con il Decreto lavoro, cioè la Srl semplificata e la Srl ordinaria con capitale inferiore a 10.000,00 euro. Su questi aspetti è recentemente tornato a soffermarsi il Ministero dello Sviluppo Economico che, con il parere del 15 gennaio 2014 Protocollo 6404, ha chiarito nuovamente che le clausole dell'atto costitutivo standard sono inderogabili. Uno dei principali dubbi da fugare era relativo alla durata dell'esercizio sociale. Nello statuto standard non era infatti accolta alcuna previsione che fissasse la scadenza dell'esercizio al 31 dicembre di ogni anno, ragion per cui fu sostenuto che, nel caso delle Srls, l'esercizio di riferimento era quello che decorreva dalla data della

costituzione e terminava allo spirare dell'anno. Oggi sembra che si possa affermare che, anche per le Srl semplificate è possibile redigere il bilancio al 31.12.2013, senza necessità di dover considerare l'esercizio annuale.

Facciamo a questo punto un esempio pratico: una srl semplificata, costituita in data 3 settembre 2013 non dovrà considerare il periodo che va dal 3/09/2013 al 2/09/2014, ma potrà ritenere l'esercizio chiuso al 31.12.2013. Si è giunti a questa conclusione partendo dall'articolo 76 del Tuir, nel quale viene affermato che "se la durata dell'esercizio o periodo di gestione non è determinata dalla legge o dall'atto costitutivo, o è determinata in due o più anni, il periodo di imposta è costituito dall'anno solare".

Nel caso delle Srl semplificate, la durata non è determinata né nell'atto costitutivo standard né dalla legge, ragion per cui deve essere pacificamente applicabile la disposizione in oggetto e il periodo d'imposta fiscale può coincidere con l'anno solare.

Risolta la questione da un punto di vista fiscale, bisogna però affrontare il problema sotto il profilo civilistico. In questo caso, è da prendere in considerazione l'importante principio dell'"economia dei mezzi giuridici", che permette di estendere i risultati raggiunti in ambito fiscale a quello civilistico. Non si deve inoltre dimenticare l'esigenza di semplificazione cui risponde la stessa

nascita delle Srl semplificate e che renderebbe del tutto priva di senso la fissazione di un "doppio esercizio", uno rilevante ai fini civilistici e l'altro ai fini fiscali. Questa tesi può essere avvalorata leggendo la nota informativa del Notariato del 5/11/2012 che, sebbene riferita alle "vecchie" Srl semplificate, contiene spunti che possono essere validamente estesi anche alla nuova disciplina. Per quanto concerne il modello di atto costitutivo per Srls, esso deve essere redatto per atto pubblico in conformità a tale modello standard. Sulla base del parere espresso dal Ministero della Giustizia, ferme restando le clausole minime essenziali del modello tipizzato, le parti possono definire uno Statuto più aderente alle proprie specifiche esigenze, con modifiche al modello standard in base alla volontà negoziale delle parti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico chiarisce che, pur lasciando flessibilità nella redazione dello Statuto (per adattarlo alle necessità delle parti), esso deve comunque essere conforme al modello rispettando i requisiti di base, per cui le clausole del modello standard sono inderogabili in quanto le minime essenziali. In fase di registrazione dell'atto costitutivo di una Srl a 1 euro, così come per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, non dovrà essere versato alcun bollo e di segreteria né onorario notarile.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

LOCAZIONI

Così si compila il modello F24 per i contratti

Come si compila il modello F24 per la registrazione dei contratti di locazione?

A partire dal 1°.02.2014 (provvedimento Agenzia delle Entrate del 3.01.2014) è possibile versare l'imposta di registro, gli eventuali tributi speciali e compensi, l'imposta di bollo, nonché le relative sanzioni ed interessi, connessi alla registrazione dei contratti di locazione ed affitto di beni immobili, attraverso l'utilizzo della delega di pagamento "Modello F24 versamenti con elementi identificativi" (cd. "F24 Elide") in sostituzione del Modello F23, il cui impiego è comunque consentito fino al termine del 2014. I dati della controparte vanno riportati nel campo denominato "Codice fiscale del coobbligato, erede, etc" ed al contempo va indicato il codice "63" nel campo "Codice identificativo". Inoltre, nel campo "tipo", va riportata la lettera "F", mentre la stringa "elementi identificativi" va lasciata in bianco, nel caso si tratti del versamento per la prima registrazione del contratto o compilata con gli estremi identificativi del contratto per annualità successive, cessioni, risoluzioni o proroghe del contratto medesimo.

Davide Andrea
dottore commercialista

FAMIGLIA

Figli over 30 mantenerli non è un obbligo

Sono un padre separato: devo mantenere mia figlia studente fuori sede ultratrentenne?

La Cassazione nella recente sentenza n. 27377/2013 si è espressa così: "la figlia ultratrentenne, studentessa universitaria fuori sede, che per sua ingiustificata inerzia non provvede a terminare il corso di studi o a trovare una pur possibile attività remunerativa, perde il diritto al mantenimento da parte dei genitori".

La sentenza della Cassazione, in linea con i principi normativi e giurisprudenziali in tema di mantenimento dei figli maggiorenni e assegnazione della casa in relazione alla stabile convivenza con i figli minorenni o maggiorenni non economicamente autosufficienti, conferma la cessazione dell'obbligo paterno di mantenimento nei confronti dei figli trentenni in particolare se questi non abbiano ancora conseguito alcun titolo di studio nonostante il periodo prolungato di studi senza ottenere alcun risultato ovvero concluderlo con un titolo valido; né abbiano trovato una pur possibile attività remunerativa che gli procuri qualunque forma di reddito.

Paola Sculco
avvocato

TURISMO

Un brutto 2013 per i viaggi degli italiani

E' vero che gli italiani nel 2013 hanno ridotto il numero dei viaggi?

E' vero. Secondo quanto riportato dall'Istat, gli italiani sono oggi poco propensi a lasciare casa propria per un lasso di tempo superiore a una manciata di notti, sia che si tratti di lavoro sia che invece gli spostamenti siano dedicati alle vacanze. E' infatti emerso che nel corso del 2013 sono stati effettuati dagli italiani ben 63 milioni e 154mila viaggi con pernottamento in diminuzione quindi rispetto al dato riscontrato nell'anno precedente, quando i viaggi con pernottamento sono stati 78 milioni e 703mila. La contrazione registrata è stata quindi del 19,8%. Per quel che concerne poi la durata media, l'Istat afferma che, in media, questi viaggi durano in media 6,6 notti che diventano 7 notti per gli spostamenti vacanze e appena 2,7 per quelli di lavoro. Secondo l'Istituto di statistica, scende anche il numero di viaggi pro-capite da 1,3 arriva ad uno. Le cause di una simile contrazione sono da riscontrare nel contestuale calo di residenti che viaggiano in media nell'arco di un trimestre.

Fabio Ferrara
dottore commercialista